

# BOLLO VIRTUALE

68

**F**ile, bolli, timbri. Molte volte siamo costretti a presentarci agli sportelli pubblici perdendo tempo (... e pazienza, talvolta). Talvolta alla fastidiosa attesa si aggiunge anche il fatto che, quando finalmente arriva il nostro turno, scopriamo di non avere tutti i documenti a posto. Spesso, quello che ci manca, è la marca da bollo da apporre su un documento: perché non sempre è chiaro se questo benedetto quadratino debba essere apposto oppure no su uno o più fogli che stiamo portando davanti a qualche pubblico ufficiale. Così, capita di rifare la fila; oppure di uscire muniti di marca da bollo, cosa del resto non tanto pratica.

Alcune amministrazioni hanno pensato di comprare delle scorte di marche da bollo da rivendere direttamente agli sportelli: la cosa però, anche se riesce a risolvere in parte i problemi del cittadino, è un problema per l'amministrazione, che deve anticipare i fondi necessari per l'acquisto e preoccuparsi della custodia dei valori.

Una soluzione diversa e molto più efficace è stata proposta invece dal comune di Carpi, che ha introdotto l'uso del "bollo virtuale". Si tratta di un'etichetta adesiva stampata direttamente dal Centro elaborazione dati del Comune e che sostituisce a tutti gli effetti il bollo vero. L'etichetta non acquisisce valore legale se non dopo che è stata validata dall'operatore dello sportello. Quotidianamente il Comune effettua la contabilizzazione ed il controllo con una procedura di carico/scarico di etichette, che consente anche di verificare gli incassi mensili. Sulla base degli incassi dell'anno precedente, poi, il Comune provvede a pagare ratealmente al Ministero delle finanze le somme dovute; al termine dell'anno dichiara l'incasso consuntivo e corrisponde l'eventuale conguaglio. Questa innovazione è stata resa possibile



grazie alla fattiva collaborazione dell'intendenza di finanza di Modena, che ha concesso l'autorizzazione all'introduzione del bollo virtuale. Il Comune, infatti, ha tratto spunto dall'autorizzazione ottenuta dalla stessa intendenza di finanza per l'applicazione del bollo virtuale alle certificazioni telematiche ed ha richiesto l'estensione dell'autorizzazione a tutti gli altri casi in cui è necessario

apporre la marca da bollo. L'uso del bollo virtuale ha consentito di rispondere ad una esigenza esplicita degli utenti e dei cittadini del Comune di Carpi, che avevano segnalato questo problema in una ricerca sui motivi di insoddisfazione dell'utenza. Ma il fatto davvero nuovo è che l'amministrazione del Comune di Carpi ha messo in gioco la fantasia, "inventando" una soluzione originale a un problema sentito dall'utenza e dagli stessi operatori. E' un piccolo segnale che conforta: significa che anche la nostra burocrazia mette in campo la propria capacità di trovare soluzioni adatte per avvicinarsi ai cittadini. E considerarli persone e non sudditi.

